Macerata

Mille mezzadri alla manifestazione del PCI

Un corteo ha sfilato per le vie cittadine - Criticate le leggi agrarie governative in discussione al Parlamento L'impegno del PCI per una nuova politica agraria aderente alle esigenze dei contadini

Dal nostro corrispondente
MACERATA, 30.

Oltre 1000 contadini, dopo aver sfilato per le vie di Macerata, si sono adunati in piazza C. Battisti in una manifestazione di protesta contro i padroni che non vogliono rispettare la ripartizione al 58% e gli altri articoli contenuti nella legge sui patti agrari.

Il discorso del compagno avv. Domenico Valori, responsabile del Comitato di zona del PCI, è stato dedicato oltre che alle questioni contrattuali, ai problemi della politica agraria in discussione al Parlamento. Le richieste dei contadini per una nuova politica agraria, ha detto l'oratore, sono ancora una volta eluse nei piani governativi. Le stesse leggi in discussione al Senato (Enti di sviluppo) e alla Camera (Mutui quarantennali), non escono dall'ambito delle vecchie scelte di politica agraria. Gli Enti di sviluppo — ha detto ancora Valori — sono concepiti come strumenti burocratici, senza poteri d'intervento nelle strutture fondiarie, nella organizzazione produttiva del mercato. I mutui quarantennali sono fortemente limitati e non incidono sulle strutture.

Sono tutti motivi di lotta immediata — ha concluso — una lotta che deve essere unitaria come questa manifestazione, e alla quale il PCI darà il suo contributo di direzione, affinchè in questi giorni la maggioranza del Senato e della Camera dei Deputati, senta la possente voce dei contadini e modifichi le impostazioni date che vanno nel senso opposto alle esigenze dei contadini.

La grande partecipazione dei contadini, i molti cartelli che rivendicavano i provvedimenti a favore della categoria e la pace nel mondo, il modo disciplinato con cui si è svolta la sfilata, contro anche l'intervento delle forze di PS che hanno minacciato di denunciare i compagni della Federazione, ha suscitato una enorme e favorevole impressione tra tutta la cittadinanza.

Erano molti anni che Macerata non assisteva ad una iniziativa tanto possente. La manifestazione, che ha visto la impegnata partecipazione non solo dei contadini comunisti, ma anche di moltissimi mezzadri e coltivatori diretti democristiani e cattolici, si è conclusa con l'approvazione di un ordine del giorno di condanna alla aggressione americana nel Vietnam, di solidarietà con «l'eroico popolo Vietnamita».

Stelvio Antonini

I trasporti a Cagliari

La lotta dei tranvieri apre la strada alla pubblicizzazione

Alla provocatoria denuncia padronale contro i 170 lavoratori la categoria ha risposto con un massiccio sciopero in tutto il settore — Un giudizio del segretario regionale della CGIL

I tranvieri di Cagliari, riuniti in assemblea, durante lo sciopero che ha bloccato tutti i servizi pubblici urbani ed extraurbani dopo la denuncia di 170 lavoratori della categoria all'autorità giudiziaria

Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 30

La rappresaglia padronale contro i 170 tranvieri cagliaritani, denunciati all'Autorità giudiziaria in base ad una legge fascista per aver partecipato ad un'azione di sciopero, ha provocato la reazione dei lavoratori e della cittadinanza. Un vasto fronte di solidarietà, cui aderiscono operai e impiegati, giovani e professionisti, si va costituendo nel capoluogo nella Regione, dopo un appello lanciato dai tre sindacati. Il primo atto concreto di questa campagna di solidarietà è costituito dalla decisione di un gruppo di avvocati, appartenenti a diversi partiti, di formare un collegio di difesa con il compito di sostenere al processo, gratuitamente, le ragioni legittime dei tranvieri e dei loro dirigenti sindacali.

In un appello indirizzato alla cittadinanza, CGIL, CISL e UIL rilevano che «in tutto il paese è in atto un attacco generale contro i lavoratori e le loro organizzazioni impegnate nella difesa del potere contrattuale, dello stato occupativo, del rinnovo dei patti di lavoro».

«Non è un caso neppure — si legge nell'appello unitario — che tanto nel Continente come in Sardegna questo attacco si manifesta più violento proprio nel settore dei trasporti. Sono noti, infatti, i gravissimi provvedimenti di licenziamento adottati dalla Satas a carico di quattro lavoratori cagliaritani, fra i quali il segretario della commissione interna. A questi licenziamenti si è aggiunta la denuncia presentata contro i 170 tranvieri e quattro dirigenti sindacali della categoria».

I tre sindacati concludono invitando lavoratori, autorità governative e regionali ad esercitare un'attiva vigilanza per respingere l'offensiva padronale.

Il punto sulle lotte a Cagliari è stato fatto dal segretario regionale della CGIL, compagno Girolamo Sotgiu, il quale ha messo in rilievo che l'azione unitaria dei tranvieri ha segnato un successo importante: la nomina di un commissario che dovrà provvedere all'accertamento del patrimonio dell'azienda tranviaria in vista della pubblicizzazione del servizio, e dovrà contemporaneamente condurre a conclusione le trattative con i sindacati per comporre la vertenza sulle competenze accessorie.

E' possibile in questo momento — ha detto il compagno Sotgiu — trarre dalla lunga vertenza indirizzi utili a tutto il movimento sindacale, tanto più che il successo dei lavoratori si è accompagnato alla provocazione padronale della denuncia dei 170 tranvieri.

Le indicazioni che emergono confermano la validità della linea politica sindacale della CGIL. Nell'attuale organizzazione della società e del processo produttivo, i rapporti contrattuali che si stabiliscono all'interno di una azienda sono determinati da una realtà complessa che investe, in primo luogo, tutto il settore produttivo e le stesse strutture economiche, sociali, politiche dell'intero paese. Da qui l'esigenza, per il sindacato in generale, di acquistare sempre più il carattere di una organizzazione di classe che si pone l'obiettivo centrale di mutare l'attuale struttura capitalistica della società italiana. In particolare il sindacato deve riuscire a collegare le rivendicazioni di carattere immediato con rivendicazioni di ampio respiro che investano le stesse strutture produttive.

In questo senso si può dire che la lotta dei tranvieri di Cagliari è stata esemplare, da una semplice rivendicazione contrattuale, limitata all'azienda, è diventata nel corso della lotta una rivendicazione strutturale che ha interessato via via i cittadini, l'Amministrazione comunale, l'Amministrazione provinciale e la Regione. Il successo attuale apre la strada alla risoluzione della vertenza contrattuale e, contemporaneamente, alla pubblicizzazione del servizio. Si dà, quindi, avvio ad una nuova fase della battaglia per la riforma del sistema dei trasporti in Sardegna.

Il successo — ha concluso il segretario regionale della CGIL — è tanto più importante se si tiene conto che la situazione attuale è caratterizzata da una massiccia offensiva padronale che si propone chiari obiettivi di rivincita nei confronti dei lavoratori. Le denunce all'Autorità giudiziaria sono una chiara conferma degli orientamenti prevalenti all'interno dell'associazione degli industriali.

Ma anche a questo proposito è da dire che la risposta dei lavoratori è stata eloquente: alla denuncia, proprio per sottolinearne il carattere provocatorio, si è risposto con lo sciopero di tutto il settore dei trasporti. La agitazione, indetta da tutte le organizzazioni sindacali, si è svolta con una compattezza senza precedenti, ed ha dimostrato l'alto grado di sensibilità e la grande volontà di lotta di tutta la categoria.

Giuseppe Podda

L'estremo omaggio alla salma del dott. Pietro Frasca Polara

PALERMO, 30

Si sono svolti stamane nella parrocchia di San Lorenzo Colli i funerali del dottor Pietro Frasca Polara, padre del nostro redattore Giorgio.

Il corteo funebre si è mosso dall'abitazione dell'estinto: durante il percorso il feretro è stato portato a spalle dagli operai della azienda alla cui sorte Pietro Frasca Polara aveva profuso tutte le sue energie. Hanno reso omaggio alla salma una folla di esponenti del mondo imprenditoriale politico e giornalistico palermitano: il presidente della Son, prof. Mirabella, il direttore generale dell'IRFS, dottor ...; il prof. Scaduto preside della Facoltà di Giurisprudenza, il vice commissario del Consorzio per la zona industriale Orlando e Ceram, assessore Giurro in rappresentanza della Provincia, l'on. Canepa, l'on. Pompeo Colajanni, vice presidente dell'ARS, l'on. Ludovico Corrao, l'on. Pio La Torre, l'on. Michele Sala, il dott. Russo segretario della Federazione del PCI, il segretario dell'Associazione stampa dott. Vu..., il direttore de «L'Ora» Nisticò, e numerose altre personalità.

Dopo il rito religioso la salma è stata tumulata al cimitero dei Rotoli.

Al caro Giorgio — al quale sono pervenuti telegrammi da parte della Direzione e Redazione dell'«Unità» — rinnoviamo i sentimenti del nostro più **vivo e fraterno** cordoglio.

Al Comune di Salerno

Inchiesta per accertare un tentativo di corruzione

Dal nostro corrispondente
SALERNO, 30.

Il grave incidente, scoppiato sabato sera al Consiglio comunale di Salerno, per l'intemperanza del senatore Luigi Angrisani, consigliere comunale socialdemocratico e sottosegretario alla Difesa, è rientrato con una deplorazione pubblica fatta dal sindaco. Il compagno Tommaso Biamonte, capogruppo consiliare comunista, che era stato bersaglio di gravi offese da parte del senatore ha avuto così ampia soddisfazione.

All'inizio della seduta, il sindaco Menna dinanzi ad un foltissimo pubblico, ha dato lettura di una lunga dichiarazione in cui, nel mettere in rilievo come i dibattiti su importantissimi problemi della vita cittadina, pur nel contrasto degli opposti schieramenti, si siano svolti sempre in un clima di mutuo rispetto, ha, nella sua qualità di presidente dell'assemblea, deplorato il comportamento dei responsabili dell'incidente, nelle persone dell'on. Angrisani e del dottor D'Aniello, il primo per le ingiurie al compagno Biamonte, il secondo per aver reagito vivacemente (ma giustamente) agli epiteti del sottosegretario.

Dal canto suo, il senatore Angrisani ha preso atto della dichiarazione del sindaco ed ha espresso i sensi della sua profonda stima al compagno Biamonte.

Ma al di là di ogni altra considerazione sull'incidente, che si considera ormai chiuso, e che se non ha avuto gravissime conseguenze lo si deve all'alto spirito di democraticità dei rappresentanti comunisti, un altro scandalo è venuto fuori. Il compagno on. Francesco Cacciatore (PSIUP) ha chiesto la nomina di una commissione di inchiesta per appurare se corrisponde a verità un'altra affermazione lanciata durante il suo intervento sulla relazione programmatica dal senatore Angrisani, secondo il quale sarebbero stati operati tentativi di corruzione con una somma di 5 milioni da parte della maggioranza per ottenere l'adesione al gruppo dc del consigliere Iorio, eletto nella lista missina il 22 novembre.

La proposta dell'on. Cacciatore è stata accettata e la commissione di inchiesta sarà composta dai capigruppo di tutti i partiti.

Inoltre il Consiglio ha fissato un programma di massima per la celebrazione del Ventennale della Resistenza. Esso comprende una conferenza che dovrebbe essere tenuta dal senatore Gronchi; un tema nelle scuole di ogni ordine e grado della città, lo scoprimento di una lapide commemorativa e la premiazione di un artista salernitano per un quadro sulla Resistenza.

t. m.

A Spezia, Viareggio, Pescara, Matera, Catanzaro, Agrigento

SI ESTENDE LA PROTESTA CONTRO I CRIMINI USA

Sequestrato un tabellone del PCI perchè «raccapricciante» - Domani a Piombino «marcia della pace»

LA SPEZIA — Un aspetto della manifestazione di piazza del Mercato mentre parla il compagno on. Giancarlo Pajetta

La protesta popolare contro l'aggressione degli USA al Vietnam prosegue in tutta Italia con un crescendo che sottolinea una forte volontà unitaria di vedere isolati e condannati gli aggressori e l'inizio di un negoziato che garantisca ad un tempo la libertà e l'indipendenza del popolo vietnamita e la pace in Asia e in tutto il mondo.

Alla Spezia una grande folla ha partecipato lunedì sera al comizio del compagno Giancarlo Pajetta che ha parlato in piazza del Mercato. L'ampia piazza era gremita da lavoratori giunti dai cantieri e dalle officine recando striscioni e cartelli, da giovani, donne e cittadini di ogni ceto.

«I comunisti — ha affermato Pajetta — accettano e fanno proprio il giudizio dato dalla Direzione del PSI del carattere liberatore della guerra partigiana che conduce nel Vietnam il Fronte di Liberazione nazionale. Ma quando sentiamo il compagno Nenni chiedere che non si "esasperi" l'odio contro la guerra e quasi temere che suoni severa la condanna del popolo italiano contro l'aggressore, dichiariamo di non approvare il giudizio. Ricordiamo una marcia socialista a Roma capeggiata da Nenni per protestare contro gli esperimenti atomici fatti dall'URSS al Polo Nord; unimmo allora la nostra voce a quella di quanti chiedevano la fine di tutti gli esperimenti nucleari; vorremmo intendere perchè il compagno Nenni — ha proseguito Pajetta — inviti a disertare le marce contro coloro che con i gas non compiono esperimenti ma massacrano combattenti e civili; non comprendiamo perchè egli crede di dover cercare una differenziazione dai comunisti che chiamano all'unità per lottare contro la guerra. Ci auguriamo che i compagni socialisti chiedano al governo italiano di tenere conto della volontà di tutti gli italiani».

A Viareggio circa 600 lavoratori dei cantieri navali hanno preso posizione contro l'aggressione americana inviando un odg all'on. Moro in cui si chiede al governo italiano iniziative urgenti per pacifiche trattative che risolvano la crisi vietnamita.

Una petizione — che sta già raccogliendo larghe adesioni — è stata lanciata a Siena dalle donne comuniste. Il Consiglio comunale è stato da esse invitato a discutere gli avvenimenti vietnamiti in una apposita seduta.

A Pescara il Procuratore della Repubblica, su denuncia del questore, dottor De Nozza, ha ordinato il sequestro di un tabellone esposto in corso Umberto in cui si denunciavano i crimini degli imperialisti USA nel Vietnam. La motivazione è la seguente: «Pubblicazione raccapricciante ai sensi dell'articolo 15 della legge sulla stampa». Il questore ha dunque provato raccapriccio vedendo quello che gli americani stanno compiendo contro il popolo vietnamita, ma ha pensato che è meglio che certe cose non siano rese pubbliche. Questo episodio, d'altra parte, si comprende meglio se lo si accompagna con altri fatti analoghi: il presidente dell'amministrazione provinciale di Chieti, il dc Suriani, ha sospeso la seduta del Consiglio per impedire che si discutesse degli avvenimenti nel Vietnam. A questa interessata «paura della verità» i comunisti abruzzesi contrappongono una più ampia e rigorosa iniziativa: decine di comizi, di giornali-parlati, di assemblee si svolgono a Pescara e in tutta la provincia.

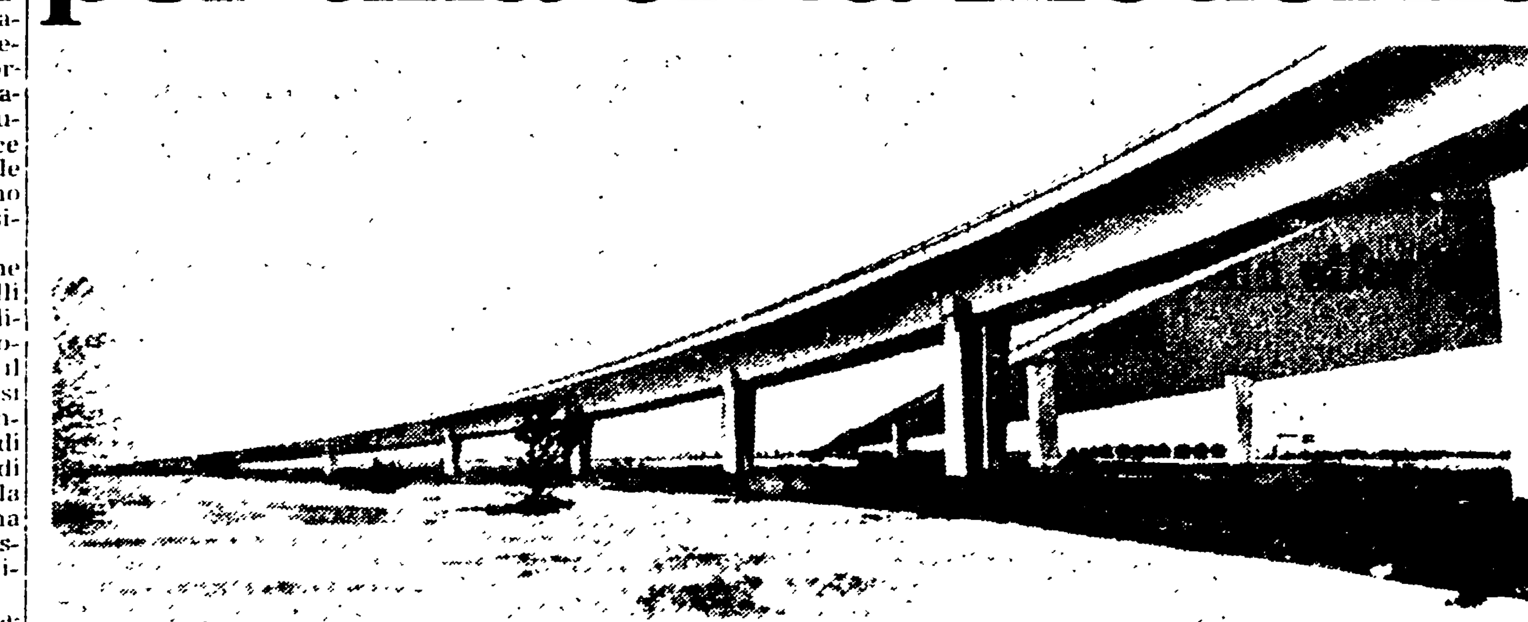
Anche nel Mezzogiorno la protesta popolare si sviluppa ogni giorno di più. Manifestazioni si sono svolte in Calabria: tra le più affollate quelle di Nicastro, Chiaravalle, Soriano, Maida, Filadelfia, S. Pietro, Falerna e Curinga in provincia di Catanzaro. Un'altra grande manifestazione si annuncia per domenica a Catanzaro. Una nuova manifestazione si è svolta a Matera nei locali del «Circolo Mondo Nuovo»: vi hanno preso parte dirigenti del PCI, PSI, PSIUP che hanno parlato a diverse centinaia di persone.

Dalla Sicilia ci giungono notizie di manifestazioni svoltesi a S. Stefano Quisquina (Agrigento) dove, su iniziativa della FGCI, centinaia di giovani comunisti, socialisti cattolici e di altre formazioni politiche hanno affollato il cinema Greco. Hanno parlato il segretario della Federazione del PCI di Agrigento Messina, e il dirigente dei giovani repubblicani dottor Cimò.

Per domani, giovedì, una «marcia della pace» si annuncia a Piombino. In piazza della Costituzione, alle ore 19, parlerà il sindaco della città compagno Giovannelli.

I problemi che il Comune affronterà nel quadriennio 1965-'69

Terni: programma per una città moderna



TERNI — Il plastico del raccordo del centro della città con la variante della Flaminia

Dal nostro corrispondente
TERNI, 30

Una sintesi con un'immagine moderna, che dia il senso della politica del Comune di Terni è questa: un razionale palazzo di vetro ove la politica che si sviluppa dall'interno si riflette all'esterno e i cittadini ne controllano non solo quotidianamente ogni movimento, ma questo edificio poggia le sue strutture portanti sulle solide basi del dialettico rapporto democratico con la gente, sicchè il palazzo s'innalza sotto la spinta di ogni crescita democratica, di ogni intervento popolare, nel costante lavoro dell'amministrazione che da vent'anni ha saputo mettere mattone su mattone, partendo da zero, dopo le distruzioni profonde inferte dalla guerra.

Le due costanti sulle quali scorre l'azione del Comune di Terni sono l'azione volta a incidere nelle strutture economiche, a dotare la città dei servizi necessari; il rapporto democratico tra amministrati ed amministratori. Questi due elementi sono caratterizzati non solo dall'azione passata ma sono gli elementi peculiari delle dichiarazioni programmatiche che il sindaco prof. Ezio Ottaviani ha presentato lunedì scorso a nome della Giunta al Consiglio comunale.

In sessanta pagine dattiloscritte sono contenute le dichiarazioni elaborate dalla Giunta composta da comunisti, dal PSI e dal PSIUP. Sono tratteggiate a grandi linee i problemi che saranno affrontati dal Comune nel quinquennio 65-69.

Ad una realistica esposizione delle difficoltà istituzionali, legislative, finanziarie, che limitano oggettivamente l'intervento dell'Ente Locale nella vita sociale nella società civile corrispondono scelte opportune, giuste, una programmazione che risponde alle esigenze immediate e future della popolazione ed una assunzione di impegni, per dare maggiore autonomia ai Comuni, per la riforma della finanza locale, per la Regione, per il Piano Umbro.

«Abbiamo adeguato già negli anni passati i nostri orientamenti — è detto nella dichiarazione della Giunta — e la nostra politica amministrativa alle nuove esigenze della società civile, a contatto diretto coi bisogni e le lotte delle classi lavoratrici e dei ceti intermedi, abbiamo raggiunto una concezione dell'Ente locale che delinea questa istanza elettiva come elemento primario e insostituibile dell'articolazione democratica dello Stato. Per ciò, il problema della autonomia locale richiede una nuova legislazione capace di innovare radicalmente i contenuti irrazionali ed anacronistici di quella vigente. Vogliamo con ciò affermare che l'Ente locale deve corrispondere alle più ampie esigenze proposte dallo sviluppo economico, sociale e civile. Affermiamo che per una Amministrazione Popolare l'arretratezza della legislazione in atto non può mai costituire una giustificazione all'immobilismo e all'attesa di fronte al premere dei bisogni delle popolazioni, per affrontare consapevolmente le scelte prioritarie dei problemi attuali e di prospettiva, quelli di natura economica e sociale nel costante rapporto con la popolazione».

Se la politica del Comune di Terni non fosse sorretta da questa visione di lotta per modificare le strutture esistenti, avrebbe dovuto ispirarsi alle misere disponibilità che, per quanto concerne l'accensione complessiva di mutui nel quinquennio 65-69, è soltanto di 3 miliardi e 292 milioni.

Basti pensare che solo il raccordo della città con la variante della Flaminia costa tre miliardi: si capisce dunque l'angusto e assurdo campo in cui si dovrebbe muovere il Comune. Del resto, mentre le entrate degli Enti locali hanno subito un incremento del 5,9% le spese hanno avuto un aumento del l'11%. Per una città come quella di Terni, che — come abbiamo detto — dopo i 108 bombardamenti dell'ultima guerra è partita dall'anno zero, soltanto un problema impellente come quello delle fognature richiede un massiccio intervento di 20 miliardi.

Si tratta di aspetti drammatici, dinanzi ai quali le forze governative sono rimaste sorde nonostante le deliberazioni del Comune. A Borgo Rivo, in un quartiere in espansione popoloso di circa 10 mila abitanti, accanto al «pozzo nero» c'è il «pozzo bianco» con le conseguenze che questo implica per gli aspetti igienici. Il Comune affronta questi problemi specie per i nuovi quartieri, la periferia, le delegazioni, per tutti gli aspetti infrastrutturali, le opere di urbanizzazione.

I servizi essenziali saranno municipalizzati: alla azienda municipalizzata dell'elettricità e dell'acqua, nei cui settori sono previste opere importanti, si aggiunge la municipalizzazione dei trasporti urbani, quella del gas e metano, la costituzione delle aziende farmaceutiche municipalizzate. Si sottraggono così i centri di azione vitali alla speculazione privata, per tessere una moderna rete di servizi sociali diretti dal Comune.

«Dare ad ogni scuola il proprio edificio» questo il principio informatore della politica del Comune in questo campo (è prevista la realizzazione di 42 edifici scolastici e 310 aule). Per gli studenti sono in programma i trasporti gratuiti, assistenza medica.

Nel porre con forza il problema dell'ultimazione del nuovo ospedale, la relazione del sindaco affronta i problemi sanitari con servizi garantiti soprattutto per la salute dei lavoratori. Tutto lo sviluppo della città deve essere regolato dal Piano Regolatore e nella dichiarazione programmatica si sottolinea l'impegno per attuare il Piano di acquisizione di aree destinate all'edilizia economica e popolare già approvato dal Ministero uno strumento contro la speculazione edilizia fondato sull'esproprio generale delle aree.

Interventi sono programmati nell'agricoltura e nel settore di trasformazione e distribuzione dei prodotti delle campagne della viabilità rurale, ai plessi scolastici, alla realizzazione della Centrale del Latte con un consorzio tra i produttori. A questo proposito è prevista la costruzione di un mattatoio per una spesa di 170 milioni la istituzione di una azienda silvopastorale.

Nel settore della viabilità maggiore e del collegamento di Terni con i due mari e con le autostrade, la dichiarazione programmatica sottolinea l'impegno per il collegamento con la variante della Flaminia, della E7 con l'Autostrada del Sole, la Ancona-Terni-Civitavecchia. Per lo sport si prevede tra l'altro la costruzione dello «Stadio di Terni».

Tutto questo con una politica tributaria che per quanto concerne l'imposta di famiglia prevede ben 18 mila su 30 mila nuclei famigliari esentati: questo è il fatto democratico.

Alberto Provantini

Bari

Scuola pericolante: studenti in sciopero

Dal nostro corrispondente
BARI, 30

Diverse centinaia di studenti della scuola media dell'Istituto «Francesco De Sanctis» che ha la sua sede in una delle vie del centro cittadino, hanno disertato questa mattina le lezioni dando vita ad un corteo che si è diretto sotto la sede del comune.

La protesta dei giovani studenti, che gridavano «Vogliamo una nuova scuola», «Vogliamo studiare senza paura», è stata motivata dal fatto che l'edificio (ex sede dell'INPS) adibito da qualche anno a scuola, è minacciato nella sua stabilità. Alcuni giorni or sono l'ufficio tecnico del Comune fece applicare sui muri della scuola alcune «spie» allo scopo di accertare la stabilità dell'edificio.

Intanto si è creato nella scuola un clima di paura dovuto anche ad alcuni accorgimenti che sono stati presi nei movimenti degli studenti. Questi sono stati invitati a scendere le scale al termine delle lezioni in fila per uno e a non percorrere di corsa i corridoi. L'ufficio tecnico assicura che lo stabile non è pericolante. La scuola ospita circa 550 alunni, più i professori. I giovani non studiano e vivono in un costante stato di allarme che stamane è sfociato in una pubblica manifestazione di protesta.

Una delegazione di studenti si è portata sul comune per esporre alle autorità comunali il loro allarme e la loro volontà di avere una scuola nuova.

Gli studenti hanno minacciato di disertare le lezioni fino a quando le autorità non prenderanno misure tali che diano loro piena tranquillità.

i. p.

Il Comune di Livorno al pellegrinaggio degli ex deportati

LIVORNO, 30

Dal 5 al 12 maggio organizzato dall'Associazione Nazionale ex deportati politici nei campi di sterminio d'Austria, Germania e Polonia avrà luogo un pellegrinaggio a Mauthausen.

Poichè a queste cerimonie, oltre ai familiari dei caduti ed ai rari superstiti, presenzieranno anche rappresentanti ufficiali del governo e di numerose Amministrazioni comunali e provinciali; la Giunta municipale di Livorno ha deliberato in una delle sue ultime riunioni che anche il Comune di Livorno sia presente con un suo delegato.